



## Il lavoro svolto fino ad ora dal Consiglio Comunale.

I cittadini che assistono alle sedute consiliari purtroppo non sono moltissimi, spesso gli impegni personali o professionali inducono i castellani a disertare uno dei momenti più importanti della vita Amministrativa della città. Alla luce di questa tendenza pare quanto mai opportuno dare un resoconto puntuale, dei principali argomenti trattati dall'assise municipale dall'inizio dell'anno fino ad ora (tralasciando i temi già trattati fino ad ora da Castelfranco InFORMA).

La seduta consiliare del **27 febbraio** ha visto approvato un importante documento di sostegno ai cittadini italiani in Argentina, presentato dal Gruppo Consiliare "Vivere Castelfranco" conseguentemente alla drammatica crisi economica e sociale del paese sudamericano, dove in passato sono emigrati anche molti veneti. Il Consiglio Comunale ha quindi invitato con questo documento, la Regione Veneto e la Provincia di Treviso a promuovere ogni iniziativa utile a rafforzare i contatti con le comunità venete e trevigiane dell'Argentina ed a facilitare il ritorno di queste persone nella loro terra d'origine ed il loro inserimento nelle nostre comunità. Il Sindaco e la Giunta Comunale si sono inoltre impegnati a farsi carico di attivare uno sportello via Internet, collegato al sito Web comunale, allo scopo di mettere in relazione le nostre comunità ed aziende con le comunità trevigiane e venete presenti nel mondo nonché ad assumere iniziative per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza, anche nell'ambito dell'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Il Consiglio comunale ha inoltre approvato la convenzione tra il Centro Servizi Biblioteche della Provincia di Treviso e il Comune di Castelfranco Veneto per l'adesione al catalogo unico provinciale e al progetto di inter prestito provinciale. L'iniziativa è volta a facilitare il reperimento di volumi non disponibili nella sede bibliotecaria della città grazie ad una rete di interscambio tra le varie Biblioteche della provincia che permette ai consorziati di avere in prestito le pubblicazioni mancanti, per fare fronte alle richieste dei lettori.

Nella seduta del **25 marzo** il consiglio ha affrontato un tema particolarmente delicato vale a dire "L'Assistenza socio-sanitaria nell'ASL 8 e la proposta della Giunta Regionale di ridefinizione delle tabelle ospedaliere". Al consiglio comunale hanno presenziato i Consiglieri Regionali Adami, Gerolimetto e Sernagiotto oltre al Presidente della Conferenza dei Sindaci, Guido Campagnolo ed al Direttore Generale dell'ASL 8 Gino Redigolo. Nel corso dell'assise sono stati approvati due ordini del giorno, uno proposto dalla Conferenza dei Sindaci dell'Usl 8 ed uno dal consigliere Paolo Pellizzari del gruppo "Democratici – Primavera Civile" che sostanzialmente rigettano la proposta della Regione di accorpate tutte le Usl a livello provinciale. Gli interventi del Sindaco e dei Consiglieri sono stati tutti unanimemente concordi nel sostenere che la proposta della Regione finirebbe col penalizzare l'Asl 8 nonostante abbia lavorato bene, per questo il consiglio ha chiesto viceversa che le strutture siano potenziate per dare un servizio sempre migliore ai cittadini.

Il **26 marzo** il consiglio ha approvato l'estensione delle zone che hanno diritto alla riduzione del prezzo sul gasolio e sul GPL poiché non rientrano tra le aree metanizzate del territorio comunale. La delibera del consiglio ha permesso di applicare le agevolazioni anche al centro abitato dove ha sede il municipio, dando modo a nuovi utenti di beneficiare di questa opportunità.

Il **24 aprile** l'assise municipale ha dato l'avallo al piano integrato di riqualificazione urbana in via S. Pio X, presentato dalla ditta Carron s.p.a., che prevede di ampliare la zona di recupero denominata "Area Pasetti" consentendo alla società di aumentare del 15% la cubatura dei suoi

fabbricati, in cambio di un'area a parcheggio pubblico di 70 posti auto collegata direttamente con via Romanina. Nella stessa seduta il consiglio ha deciso di acquistare la "Casa del Mutilato" dall'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, per 413.165 Euro allo scopo di riorganizzare gli uffici comunali, vista la vicinanza dello stabile con la sede municipale e di mantenere in uso pubblico un edificio che ha valore di storia e di memoria per la città

**Il 13 maggio** è stato approvato il Piano regolatore comunale dell'illuminazione pubblica: uno strumento urbanistico che consentirà di prevenire l'inquinamento luminoso ma permetterà anche di dare maggiore sicurezza viaria nonché un risparmio energetico ed una ulteriore valorizzazione dei monumenti cittadini.

In data **3 giugno** il consiglio ha accolto la richiesta della FICIAP Veneto (che ha sede in un immobile comunale di via Lovara) concedendo in locazione l'ex Casa Trevisan di via Brenta per ampliare le sue attività di formazione professionale giovanile, per l'avviamento al mondo del lavoro. L'istituto si è impegnato a ristrutturare l'edificio spendendo 800.000 euro di cui il comune ne riconoscerà 350.000 che equivalgono a 14 anni di locazione (25.000 euro l'anno).

Nella medesima seduta l'assise ha approvato la convenzione con le associazioni per l'uso fino a 2006 di alcuni stabili comunali da adibire a centri culturali frazionali e di quartiere. I gruppi convenzionati sono: l'Associazione Quartiere Verdi nel barco della Casa Rossa, l'Associazione Frazione di Campigo nel Centro Culturale di Campigo, Associazione Frazione di S. Floriano nel Centro Culturale di S. Floriano e Associazione Frazionale di Bella Venezia nel Centro Culturale di Bella Venezia.

**Il 17 giugno** il Difensore civico, Gabriella Folliero, ha relazionato al consiglio sull'attività svolta durante il suo primo anno lavoro, tracciando un quadro complessivamente positivo dell'esperienza maturata pur registrando una limitata conoscenza da parte dei cittadini dei loro diritti e dell'opportunità di rivolgersi al Difensore civico per far valere le proprie ragioni.



# Gruppo Consiliare VIVERE CASTELFRANCO



## **PRG: L'espansione residenziale.**

Castelfranco attualmente conta circa 32.000 abitanti ai quali, secondo le previsioni del nuovo Piano Regolatore Generale, se ne potranno aggiungere altri 4.500 dei quali 3.500 in nuove zone di espansione e 1.000 nei vari lotti di completamento; le zone di espansione (soprattutto quelle più consistenti) sono posizionate per la gran parte nelle Frazioni, soprattutto in quelle minori.

A Castelfranco sono inoltre previste due nuove zone di tipo "M", ovvero gli Schemi Direttori del Muson e della Ferrovia, che il team di progettazione ha inserito nel nuovo PRG per rispondere ad un'esigenza di flessibilità, chiesta da Vivere Castelfranco, nella futura gestione urbanistica del territorio e delle relative attività.

Le zone "M", quella del Muson a vocazione ambientale, residenziale e servizi alla persona, mentre quella della Ferrovia anche a servizi per le imprese, sono aree nelle quali il Comune, per sezioni e secondo necessità od opportunità, potrà realizzare o far realizzare (anche dai privati) interventi di qualificazione o riqualificazione urbanistica in armonia con quanto previsto a grandi linee nel Piano stesso.

E saranno i due progetti strutturali di area ed i piani particolareggiati che vi decideranno, con la necessaria flessibilità, il reale incremento di popolazione.

In tal senso, il Sindaco ha già più volte ribadito che in tali zone troveranno spazio ampie superfici "verdi" a beneficio della cittadinanza, con ciò riducendo significativamente quei potenziali nuovi residenti teoricamente previsti.

Ma allora, 30.000, 40.000 o più abitanti?

Con il nuovo PRG anche le future amministrazioni comunali potranno deciderlo autonomamente e flessibilmente; e questa, per noi di Vivere Castelfranco, è la migliore scelta per il futuro della città e del suo territorio.

Rispetto all'espansione a 128.000 residenti previsti dal nuovo PRG di Treviso (città che oggi ne conta 78.000), crediamo che il nuovo PRG di Castelfranco, dimensionato per le esigenze di oltre un decennio, sia improntato al buon senso e alla prudenza che mantengono un graduale e armonico sviluppo delle nostre comunità.

## **PRG: L'evoluzione residenziale.**

Il nostro territorio ha vissuto diverse epoche di sviluppo urbanistico e sociale che, pur nel rilevante progresso economico raggiunto (il fenomeno Nord-Est), non ne hanno snaturato la armoniosa e peculiare connotazione residenziale, ambientale e sociale.

Siamo passati velocemente dalla società agricola patriarcale (dove nella corte del cascinale si affacciavano diversi nuclei familiari che condividevano una unica grande cucina) alla società industriale (con la diffusione delle buste paga individuali che hanno permesso la realizzazione di case e appartamenti ad uso monofamiliare), per arrivare alla attuale società post industriale (con l'estremo frazionamento del nucleo familiare ed il diffondersi degli alloggi per single).

E' del 1975 il primo PRG di Castelfranco; esso introduceva l'Indice di edificabilità per regolamentare la potenzialità edificatoria massima (in metri cubi per metro quadro) delle nuove aree edificabili.

A quel tempo, in un lotto edificabile veniva generalmente realizzata solo l'abitazione per la famiglia del proprietario; nelle lottizzazioni di allora: case, strade, servizi, infrastrutture (le linee per elettricità, acqua, gas, fognatura, telefono), erano dimensionate per alloggi costituiti da minimo 4 o 5 stanze più un "servizio", spesso senza garage né posto macchina (erano poche le famiglie con automobile). Inoltre, parte del lotto veniva riservata all'orto sacrificando all'essenziale (anche per ragioni economiche) la dimensione volumetrica dell'abitazione da realizzare e non sfruttando perciò completamente la potenzialità edificatoria consentita dall'Indice di edificabilità.

Oggi, come sappiamo, quello stile di vita è cambiato: ogni maggiorenne possiede l'automobile individuale; non bastano più 3 KW di "corrente elettrica" per nucleo familiare; le condotte dell'acquedotto stentano a soddisfare i nuovi fabbisogni individuali e familiari; strade e parcheggi non reggono più al continuo aumento dei mezzi di trasporto pubblico e privato.

Se a ciò aggiungiamo la richiesta di alloggi a standard sempre più ridotti (mini appartamenti, monolocali), risulta più che mai evidente la ormai pericolosa inadeguatezza regolamentare del vecchio PRG che consente, grazie all'estremo sfruttamento del vecchio Indice, il proliferare di edifici multi-alloggio anche in zone originariamente a prevalenza unifamiliare.

Con nuove regole, questo PRG limita l'utilizzo del potenziale edificatorio, finora consentito dal vecchio Piano, per evitare che in sostituzione di case o villette unifamiliari vengano realizzati (da speculatori senza scrupoli) condomini da 4, 5, 6, 8 (e oltre) miniappartamenti che compromettono pesantemente la vivibilità e l'armonia urbanistica e residenziale della zona o quartiere in cui sono ubicati e sovraccaricano in modo insostenibile i servizi e le infrastrutture già esistenti.

**PRG: L'assistenza familiare.**

Ogni genitore desidera ardentemente la vicinanza dei propri figli, così come i figli, molto spesso, hanno altrettanto bisogno della vicinanza dei genitori.

Al di là di sentimenti ed affetti, ci sono momenti del ciclo di sviluppo della Persona, soprattutto nelle prime e ultime fasi dell'arco della vita, quelle di maggior debolezza e fragilità, nelle quali occorre la presenza dei propri cari a sostegno, aiuto e supporto delle proprie debolezze o difficoltà.

Pensiamo all'anziano non più totalmente autosufficiente, al bambino con entrambi i genitori al lavoro, al fratello svantaggiato o handicappato, a un proprio caro soggetto ad un lungo periodo di cure, ai tanti altri casi di bisogno concreto che possono presentarsi nella vita di ciascuno di noi.

A Castelfranco ci sono diverse strutture quali Asili Nido, Scuole Materne, Residenze Protette, Ospedale, Casa di Riposo e Assistenza Domiciliare Comunale che possono aiutare nei momenti di difficoltà; tuttavia, per rispondere alla sentita e diffusa esigenza di favorire la permanenza dei genitori accanto alla residenza dei figli (o viceversa), noi di Vivere Castelfranco abbiamo introdotto nel nuovo PRG la possibilità di realizzare fino a 150 metri cubi (le classiche 2 stanze più servizi) in aggiunta ad ogni alloggio in edificio mono o bifamiliare o schiera esistente (nel rispetto comunque dei vincoli previsti: distanze, altezze, etc.).

Questa nuova possibilità migliora concretamente la qualità dei rapporti di convivenza familiare, aumenta sensibilmente la qualità della assistenza e coesistenza di giovani ed anziani, assicura un ulteriore miglioramento nella qualità della vita sociale, familiare e individuale senza snaturare sostanzialmente le peculiari e armoniose caratteristiche urbanistiche delle nostre comunità.

**PRG: L'espansione industriale.**

Fra i punti qualificanti del nostro programma elettorale, poi tradotto in Indirizzi votati dal Consiglio Comunale, c'era lo spostamento delle nuove aree industriali ai limiti estremi del nostro territorio, sia per allontanare dai centri abitati il congestionamento da traffico indotto, sia per avvicinarle ai nuovi assi stradali di attraversamento, sia per evitare alle Frazioni (in particolare Campigo e Salvatonda) la emarginazione dal centro città.

Questo PRG, rispetto a quello proposto dall'amministrazione precedente, riduce da 600.000 a 400.000 mq l'area di espansione per le Attività Produttive e la ricolloca all'estremità est del nostro territorio (a sud della S.S. 53 e contigua alla zona artigianale di Vedelago) dove potrà beneficiare della nuova S.P. 19 che collegherà la Pedemontana Veneta alla S.S. del Santo che da Borgoricco PD arriverà a Boscalto, a sud di Resana.

Ma era proprio necessaria?

Alcuni contestano la nuova area per le Attività Produttive ma i più anziani ricorderanno certamente quando nuove strade e nuove industrie erano gli obiettivi più ricercati e contesi da politici e amministratori locali, mentre ancora si stentava a soddisfare i bisogni primari; erano altri tempi, ma non proprio tanti anni fa.

Un paese, un territorio, una comunità non può ripudiare la maggiore forza propulsiva del suo sviluppo; non può illudersi di mantenere il benessere sociale raggiunto senza continuare ad investire per il futuro; non può rinunciare a creare nuove occasioni per l'impresa, la quale non contribuisce più solo al reddito corrente ma anche al virtuoso circuito sociale di apprendimento ed innovazione (presupposti essenziali della capacità di crescita e di competizione).

Noi di Vivere Castelfranco, con questa scelta, crediamo di aver assicurato al nostro territorio, con modernità (è un'area mista: commerciale, industriale, artigianale e servizi) e moderazione, la costante capacità e continuità di sviluppo economico e sociale che le Attività Produttive sono finora riuscite a garantire.

Il capogruppo di  
**Vivere Castelfranco**  
*Gianni Bortolon*

## Gruppo consiliare LEGA NORD



### **P.R.G.**

La variante al P.R.G., votata da solo sette consiglieri, è avanzata a con i soli voti dei superstiti di maggioranza.

Gli assenti di “Vivere” erano incompatibili perché avvantaggiati dalle scelte del piano o semplicemente per un mal di pancia collettivo? Non l’hanno dichiarato.

Grave la “non presenza” dell’uomo di fiducia del sindaco nel contrattare l’acquisto delle terre con i cittadini in odor di “edificabile”.

La variante al P.R.G., se ha soddisfatto la maggioranza, ha scontentato un numero ben più consistente di cittadini per scelte, anche tecniche, che evidenziano una evidente frettolosa e solitaria gestazione. Cui prodest? A chi giova?

Dopo uno sbandieramento saccente di tante belle teorie, lo sviluppo sostenibile e la qualità della vita non trovano la traduzione pratica nella variante adottata. La valutazione delle proposte ci porta a pensare che per questa maggioranza, la qualità della vita risieda nel numero degli abitanti e che lo sviluppo sostenibile coincida con la cementificazione di territorio.

Dicono siano oltre 1000 le osservazioni consegnate all’ ufficio protocollo, in 4 copie e con obbligo di deposito entro le 12,30; di certo, la procedura ed i tempi non hanno facilitato il compito a quei cittadini che *sono riusciti* a non trovare di loro gradimento la variante al P.R.G. e a formalizzare il loro dissenso.

Di seguito semplificate alcune motivazioni delle osservazioni presentate dal gruppo Lega Nord- Liga Veneta alla variante al P.R.G.

- L’incremento demografico previsto, che stima un aumento della popolazione superiore al 50 % abitanti nei prossimi 10 anni, a fronte di un saldo naturale di 250/300 unità all’anno, trova motivazioni solo con una previsione di immigrazione con effetti che rasentano la deportazione di massa.
- Nella previsione delle aree produttive in nessun modo si è tenuto conto della grande offerta dei comuni limitrofi, anzi si è voluto con loro competere nella magnificenza dell’offerta.  
Non si è fatto un censimento puntuale delle necessità di ampliamento delle attività esistenti, ma, si è puntato sulla quantità; nessun tentativo di selezionare gli addetti e ridurre lo sperpero di territorio.  
Castelfranco ha altre risorse; è una città murata, ha prestigiosi edifici, è centro di poli: scolastico, sanitario, amministrativo, giudiziario ed è nodo viario sia stradale che ferroviario; il suo sviluppo deve accentuare questa sua specificità, non diluirla in un tessuto produttivo con attività di scarso valore aggiunto.
- Le scelte scolastiche penalizzano i quartieri già fortemente compromessi per traffico ed edificazione, danno risposte tampone e non propongono una programmazione complessiva negando le scelte fatte in passato. Si progetta una città diffusa, ma si intensificano i flussi di traffico in un centro già congestionato.
- Non vi è un progetto per il verde, ma nella variante le cave sono computate come parchi urbani. Allo stesso modo sono computati: il grande “polmone” di verde sotto il cavalcavia, dove respirare a pieni polmoni ti riempie di... ottani ed il monumentale parco Bolasco, dove per entrare si paga il biglietto.
- Assenti dalla programmazione le aree destinate a edilizia Convenzionata o Sovvenzionata, nonostante Castelfranco abbia una Azienda per l’Edilizia Popolare autonoma. Ma sappiamo che non si può dire alle frazioni, bacino consistente di voti, che i numeri dell’incremento dovuto alle espansioni saranno di manovalanza straniera.

NB: ci scusiamo per la stringatezza dei contenuti; ci sono concesse 3600 battute, compresi gli spazi.

Il capogruppo della  
**Lega Nord-Liga Veneta**  
Giovanni Squizzato

## Gruppo consiliare DS – VERDI



### VARIANTE PRG. I PERCHÉ DEL NOSTRO DISSENSO

In pochissime parole, a futura memoria: il dimensionamento di Castelfranco a 50.000 abitanti nel prossimo decennio è del tutto infondato, serve solo a giustificare il previsto aumento dell' edificabilità, che è anch' esso immotivato, visto che attualmente sono disponibili (basta solo contarli) vani per 37.000 abitanti (e già questo dimensionamento è eccessivo per Castelfranco); la zona industriale a sud della S.S. 53 impedirà qualificanti scelte strategiche per lo sviluppo (Piattaforma Logistica Integrata, scambio gomma rotaia, delocalizzazione di aziende come Simmel, Fervet ecc.), col rischio conseguente di stagnazione economica, chiuderà tutti gli spazi di riserva a nord del capoluogo, aumenterà il traffico est-ovest e soffocherà Salvatronda; gli schemi direttori Muson e Ferrovia, tragicamente banalizzati in sede progettuale, saranno snaturati e degradati dalla futura cementificazione; su gran parte del territorio comunale ed in particolare nel centro scomparirà il verde pubblico a favore di un ulteriore devastante sviluppo dell' edilizia privata; non si è ancora capito quale politica sia stata seguita sulle aree edificabili delle frazioni, dove saranno individuate le aree PEEP e perché numerosissime aree a rischio idraulico e interessate da campi elettromagnetici siano state rese edificabili; migliaia di cittadini si sono visti ridurre le possibilità edificatorie a non più di 150 metri cubi; sulla viabilità pesa la scelta di nuove bretelle artificiose e pericolose... Per molti mesi abbiamo lamentato la scarsa informazione e la volontà dell' Amministrazione di arrivare all' adozione del PRG senza contatto con i cittadini; ora le questioni metodologiche, pur importantissime (in democrazia il metodo è sostanza), sbiadiscono di fronte all' entità di questi contenuti e di fronte alle 1300 osservazioni, presentate non solo da singoli cittadini, ma molte anche da partiti e associazioni frazionali e di quartiere, che su queste hanno raccolto varie decine e centinaia di firme e che continuano a raccoglierne, anche dopo il 30 Settembre. Davvero tutto questo non significa niente?

Il capogruppo di  
**Ds - Verdi**  
*Mario Volpato*

## Gruppo consiliare DEMOCRAZIA EUROPEA



*Il Gruppo consiliare Democrazie Europea rinuncia, per questo numero, ad utilizzare lo spazio a sua disposizione.*

## Gruppo consiliare FORZA ITALIA



Rinunciamo in segno di protesta ad utilizzare lo spazio a nostra disposizione sul giornalino comunale poiché ci viene concesso di scrivere solo 60 righe e quindi non ci viene dato modo di approfondire adeguatamente gli argomenti di cui vogliamo far partecipi i cittadini di Castelfranco Veneto.

Il capogruppo di  
**Forza Italia**  
*Franco Muschietti*

## Gruppo consiliare Democratici - Primavera Civile



Il gruppo consiliare Democratici-Primavera Civile non aderisce a questa iniziativa editoriale che - finanziata a spese di tutti i cittadini - non intende però rispettare il principio democratico di pari dignità tra tutte le idee e forze politiche che rappresentano la volontà popolare.

Il capogruppo di  
**Democratici - Primavera Civile**  
*Paolo Pellizzari*

